



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

I paradisi e l'inferno

È straordinaria la capacità di autolesionismo del centrosinistra. La sua assoluta sordità rispetto ai criteri di opportunità mediatica, per esempio: non si dà l'impressione di essere gli uni contro gli altri armati quando l'avversario comune (è questo governo, giusto?) manifesta sbandamento e debolezza. E' il momento di indicare una strada comune, di unirsi e non dividersi: possibilmente di chiamare a raccolta anche quei tre milioni di elettori rimasti orfani di rappresentanza, per esempio, e di dare risposte a chi tende la mano per un'alleanza come ha fatto il capogruppo dell'Idv dalla pagine di questo giornale, finora accolto dal silenzio. Poi di lavorare, per il «dopo», all'eventuale accordo con altre forze politiche sulla base dei programmi: ciascuno dei candidati dica la sua e gli elettori avranno le idee più chiare su chi votare alle primarie. Voi direte: «dare l'impressione» è un dettaglio, quel che conta è la sostanza. Vero. Risulta perciò inspiegabile come a conclusione di un percorso democratico di straordinario valore - il congresso dei circoli che ha mobilitato centinaia di migliaia di persone - e alla vigilia dell'atto conclusivo di un confronto che non ha paragoni (il partito, per così dire, del premier un congresso non sa cosa sia) risulta dicevo inspiegabile come ci sia chi fa saltare il tavolo - e i nervi a tutti - per la fregola di dire abbiamo vinto noi. Quanta fretta inutile. E quanto poco rispetto

per i milioni di persone, ci auguriamo molti, che il 25 ottobre diranno chi scelgono tra i tre candidati. Perché, lo ricordo a chi l'avesse dimenticato, il congresso fra gli iscritti stabilisce quali siano i candidati: tutti quelli che superano il 5 per cento dei voti. Alle primarie i giochi ripartono da capo: saranno ora gli elettori ad esprimersi.

È opinione diffusa che se i votanti alle primarie saranno molti Franceschini potrebbe sorpassare Bersani. Se saranno moltissimi, se per esempio voteranno anche gli orfani della Sinistra, potrebbe persino sorprendere il professor Marino. Dunque, non è doveroso aspettare il 26 per dire chi sia delegittimato e chi no? C'è già Francesco Rutelli ad indicare quale sarà la sua «direzione obbligata» all'indomani del voto, se il risultato non dovesse risultargli gradito. Una diaspora è già visibile all'orizzonte: è sufficiente. Un po' di pazienza, allora. Cos'è tutto questo testosterone, tutto questo sguainare spade. Non ne avete abbastanza con il fracasso indecente del centrodestra?

Il governo mette la fiducia sullo scudo fiscale. Sarebbe un bel tema per inveire all'unisono. Un condono, un riciclaggio di stato. 300 miliardi che gli evasori hanno depositato nei loro paradisi possono graziosamente, con una mancia, tornare qui all'inferno.

L'inferno è quello della vita operaia che racconta Rinaldo Gianola nella sua inchiesta sull'Autunno italiano. Quello, in senso proprio, del rogo della Thyssen illustrato nel libro che esce oggi. Quello dei lettori che ci hanno scritto a centinaia per raccontare come campano, leggeteli. Gli italiani sono furibondi. Cerchiamo, cercate di non esasperarli ulteriormente. Cercate di offrire un'alternativa di governo. Almeno, di indicare una rotta comune: se ci credete voi sarà più facile che ci creda chi vota.

Oggi nel giornale

PAG. 14-16 ■■■ L'INCHIESTA

Autunno italiano, si perderanno 27mila posti nella moda



PAG. 26-27 ■■■ ITALIA

**Trecento case ogni settimana
Lo show di Silvio a L'Aquila**



PAG. 20-21 ■■■ ITALIA

**Rai, anche Dandini nel mirino
Gabanelli: «Pagano i precari»**



PAG. 30-31 ■■■ INTERVISTA A SALVADORI
«I socialisti che inseguono il centro perdono»

PAG. 36-37 ■■■ ECONOMIA
Povertà, rischia un italiano su cinque

PAG. 40-41 ■■■ CULTURE
«Baaria» corre verso l'Oscar

PAG. 41 ■■■ CULTURE
Allen, Scorsese, Lynch difendono Polanski

PAG. 46-47 ■■■ SPORT
Solo un punto per l'Inter in Russia

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI